

Questa pagina dedicata ai lavoratori della terra, ai problemi del movimento contadino per la riforma agraria generale e all'economia agricola si pubblica ogni domenica con essa "Unità" vuole estendere i suoi legami già così intensi con tutti i lavoratori delle campagne ad offrire una nuova sede per la circolazione delle esperienze, il dibattito, la battaglia politica e ideale per liberare l'agricoltura e l'intera società italiana da ogni forma di sfruttamento. La pagina vuol essere anche uno strumento di collaborazione che potrà manifestarsi, da parte dei nostri lettori, con l'invio di lettere, suggerimenti e corrispondenze.

MANOVRA AL RIALZO SUI MUTUI QUARANTENNALI SOSTENUTA DAL GOVERNO

Sale del 30-40% il prezzo della terra

Il ministero rinvia ancora l'emanazione del regolamento di applicazione — Cosa sarà il « prezzo congruo » ?

Il Fondo di solidarietà

L'ordine di molteplici che in questi ultimi settimane si è abbattuto in larghe zone del paese, ha provocato come di consueto notevoli danni specie all'economia agricola ed in particolare a quella contadina. Si è trattato di eventi naturali non tattati eccezionali. Ma lo stato attuale del suolo agrario del nostro paese le condizioni della montagna disabitata e dei bacini industriali dissestati a monte ed a valle, la deliquenza delle attuali strutture civili, non fanno sì che, come ormai si ripete in forme sempre più gravi che esse si attenuino in autunno. Si parla di oltre 50 miliardi di danni gravanti in buona parte sui contadini sulle masse popolari e sul retto medio. Attorno ai temi ed al problema della ricostruzione, di movimenti e movimenti insorti al tentativo dell'opinione pubblica e delle forze politiche si è svolto negli ultimi giorni di settembre un largo dibattito alla Camera per le numerose ed interessanti interrogazioni e mozioni presentate dai deputati di tutti i vari gruppi. Si è trattato però di un dibattito che ha avuto un grande aspetto di governo di centrosinistra. Nessun ministro ha sentito la necessità non di meno di partecipare in modo di presenziare come sarebbe stato doveroso e necessario per elementari doveri di rispetto per la continuità democratica e di salvaguardia del prestigio del Parlamento. Si sono invece adunate le presenze dei sottosegretari i quali si sono limitati a leggere brevi cattedre spiegazioni sui lavori svolti e sulle misure adottate dagli organi della pubblica amministrazione sulla base di notizie e prefabbricate spiegazioni preparate negli ministeri dei vari ministeri. Una esperienza vuota e illuminante per non giacchi rivelatrice del fossato sempre più largo tra la realtà e le aspettative del paese e la ferrea delimitazione del campo di azione del attuale governo illuminante in quanto rivelò il fatto che in tutti i più importanti gruppi parlamentari della stessa maggioranza si fa strada l'esigenza di ben altri orientamenti rispetto a quelli attuali per quanto attiene all'azione di iniziativa per rimuovere le cause dei ricorrenti disastri e per il risarcimento dei danni ed il ripristino produttivo delle zone colpite. Dall'ambito stesso dei gruppi di maggioranza si levano voci sempre più forti e decise per il profondo malcontento popolare, circa la necessità di cambiare decisamente strada.

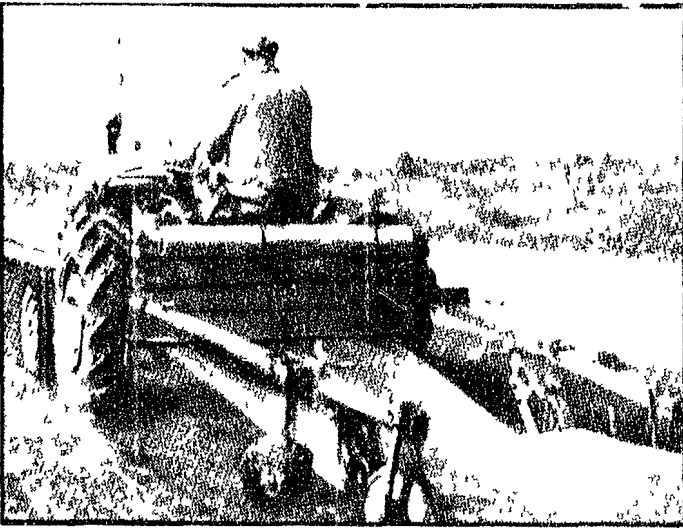
Visto non soltanto la situazione in cui si trova il nostro paese, ma anche lo stato attuale del suolo agrario del nostro paese, le condizioni della montagna disabitata e dei bacini industriali dissestati a monte ed a valle, la deliquenza delle attuali strutture civili, non fanno sì che, come ormai si ripete in forme sempre più gravi che esse si attenuino in autunno. Si parla di oltre 50 miliardi di danni gravanti in buona parte sui contadini sulle masse popolari e sul retto medio. Attorno ai temi ed al problema della ricostruzione, di movimenti e movimenti insorti al tentativo dell'opinione pubblica e delle forze politiche si è svolto negli ultimi giorni di settembre un largo dibattito alla Camera per le numerose ed interessanti interrogazioni e mozioni presentate dai deputati di tutti i vari gruppi. Si è trattato però di un dibattito che ha avuto un grande aspetto di governo di centrosinistra. Nessun ministro ha sentito la necessità non di meno di partecipare in modo di presenziare come sarebbe stato doveroso e necessario per elementari doveri di rispetto per la continuità democratica e di salvaguardia del prestigio del Parlamento. Si sono invece adunate le presenze dei sottosegretari i quali si sono limitati a leggere brevi cattedre spiegazioni sui lavori svolti e sulle misure adottate dagli organi della pubblica amministrazione sulla base di notizie e prefabbricate spiegazioni preparate negli ministeri dei vari ministeri. Una esperienza vuota e illuminante per non giacchi rivelatrice del fossato sempre più largo tra la realtà e le aspettative del paese e la ferrea delimitazione del campo di azione del attuale governo illuminante in quanto rivelò il fatto che in tutti i più importanti gruppi parlamentari della stessa maggioranza si fa strada l'esigenza di ben altri orientamenti rispetto a quelli attuali per quanto attiene all'azione di iniziativa per rimuovere le cause dei ricorrenti disastri e per il risarcimento dei danni ed il ripristino produttivo delle zone colpite. Dall'ambito stesso dei gruppi di maggioranza si levano voci sempre più forti e decise per il profondo malcontento popolare, circa la necessità di cambiare decisamente strada.

Nicola Gallo

Non si può escludere dall'accesso alla terra, quando si verificano i casi di cui si è parlato, l'uso di mezzi associativi. In un certo numero di casi, infatti, ha dovuto ricorrere anche se non in forma ancora definitiva, l'ammmissione alle agevolazioni per quest'operazione di cooperative di lavoro. La forza di lavoro della parte contadina, che si trova a trovarsi in condizioni di estrema difficoltà, è costretta a vendere il suo lavoro a prezzo di estrema difficoltà. Il prezzo della terra è salito del 30-40% in alcune zone. La mancanza di mezzi associativi, infatti, ha fatto sì che il prezzo della terra sia salito del 30-40% in alcune zone. La mancanza di mezzi associativi, infatti, ha fatto sì che il prezzo della terra sia salito del 30-40% in alcune zone.

Non si può escludere dall'accesso alla terra, quando si verificano i casi di cui si è parlato, l'uso di mezzi associativi. In un certo numero di casi, infatti, ha dovuto ricorrere anche se non in forma ancora definitiva, l'ammmissione alle agevolazioni per quest'operazione di cooperative di lavoro. La forza di lavoro della parte contadina, che si trova a trovarsi in condizioni di estrema difficoltà, è costretta a vendere il suo lavoro a prezzo di estrema difficoltà. Il prezzo della terra è salito del 30-40% in alcune zone. La mancanza di mezzi associativi, infatti, ha fatto sì che il prezzo della terra sia salito del 30-40% in alcune zone.

Preparano i primaticci



La produzione di primaticci, specie fra gli ortaggi, si avvale sempre più delle coperture in plastica. Ora anche questo lavoro viene meccanizzato. La foto mostra appunto un trattore appositamente attrezzato per installare un tunnel di plastica sopra delle piantine già messe a dimora.

Una positiva esperienza a Belluno

Bovine specializzate nell'ambiente montano

Successo delle associazioni degli allevatori facilitano l'accesso al credito statale e organizzano i mercati

ILLIUNO 9. Tre mostreremo il bestiame tenute il settembre in diverse località della provincia di Belluno. 5. S. Stefano di Cadore. L'ultima volta, hanno dovuto strappare ancora una volta come la zootecnica un settore dell'agricoltura da curare e potenziare in un'area di montagna. Le mostre hanno esposto soggetti selezionati di razza bruno alpina una qualità che sul terreno della zona di carne e latte può considerarsi pregiata.

GLI allevatori piccoli proprietari della provincia di Belluno sono stati i primi ad introdurre, sostituendola a quella della razza bruno alpina di bestiame. In ciò hanno avuto il aiuto dell'ispettorato dell'Agricoltura, sostenitore del nuovo indirizzo d'allevamento. La razza grigia aveva ormai fatto il suo tempo serviva egregiamente, ma non erano macchi per lavorare la campagna e animale valeva perciò oltre che per la carne e il latte anche e soprattutto per il lavoro in l'avvento della meccanizzazione. Una bestia da lavoro veniva scartata e bisognava perciò sostituirlo con un tipo che produsse di più in carne e latte. Questo tipo nuovo si comprava in Svizzera.

IL ministro per gli affari di commercio ha potuto constatare che nei comuni di San Biagio di Lollot, Monaster Zenzon di Pieve e più di altri campi vengono allagati ogni anno causando gravi danni alle colture. Questi anni poi i danni sono stati particolarmente gravi data la eccezionale inelazione del tempo (cinque allagamenti). I sindaci di quei comuni tutti da promettere ogni anno che si farà la bonifica che regolarmente non si fa. Non è memoria di uomo che ricorda una sola pulizia di quei canali che causano tanti danni. Il ministro Ferrari Aggradi che si trovava ai primi di luglio a Monaster non ha trovato dieci minuti di tempo per visitare e interessarsi di quei contadini che avevano anche il giorno della sua visita 50 centimetri d'acqua nei campi. Lo stesso ministro è stato ai primi di settembre a S. Andrea Barbarana a 300 metri dai campi allagati ma non ha trovato il tempo per rendersi conto di persona dei danni. Voi credete che si il momento di chiedere al ministro dell'Agricoltura di prendere i provvedimenti richiesti da queste gravi situazioni?

MARCO BOLDRO (Treviso)

Tina Merlin

Esperienze contadine all'estero

I « Raggruppamenti agricoli » nella legislazione francese

In Francia si parla molto in questi giorni, della « Riforma di gruppo ». L'AGC (Raggruppamenti agricoli d'impresa in comune) furono previsti e regolamentati dalla legge Complementare Agricola del 2 agosto 1962 con norme che vedremo appresso. Il riconoscimento legislativo in questo caso non è la sanzione di un movimento contadino di massa di agricoltori di gruppo, ma una forma di cooperazione che si era venuta sviluppando in alcune regioni (Bretagna) e da parte di alcuni movimenti contadini di ispirazione cattolica. La loro successiva fama è dovuta più che alla risposta ai loro problemi ed alle realizzazioni all'interesse che in sede di Comunità economica europea si manifesta per qualsiasi sia l'attività svolta a risolvere gli anacronistici problemi di un'economia polare avvolta dai suoi limiti d'ampiezza e di organizzazione del lavoro. In Italia si è vista qualche cosa negli anni '50 e '60 della Collettività di Boninai.

Passano diverse forme di « raggruppamenti »: 1) specializzati relativi a certi settori produttivi come cereali, vigna, frutticoltura, etc. (come già non le stelle unitarie); 2) aperti per la diretta conduzione dell'attività derivanti dalla messa in comune delle terre. In ogni caso si ha la formazione di una società mista in cui confluiscono apporti di capitale e di lavoro. Quei rapporti possono essere sia in natura che in denaro e in natura e in denaro. Il raggruppamento è un'attività di natura mista, senza partecipazione diretta del socio alla coltivazione di fondo o ad altri lavori che abbiano attinenza con la sua attività. L'apporto di solo lavoro come sarebbe da noi la partecipazione in un fondo di lavoro in Italia si è vista qualche cosa negli anni '50 e '60 della Collettività di Boninai.

La legge tende a escludere la partecipazione di conduttori unitari che hanno il loro interesse in un'attività di natura mista, ma non in un'attività di natura mista. La legge tende a escludere la partecipazione di conduttori unitari che hanno il loro interesse in un'attività di natura mista, ma non in un'attività di natura mista. La legge tende a escludere la partecipazione di conduttori unitari che hanno il loro interesse in un'attività di natura mista, ma non in un'attività di natura mista.

La legge tende a escludere la partecipazione di conduttori unitari che hanno il loro interesse in un'attività di natura mista, ma non in un'attività di natura mista. La legge tende a escludere la partecipazione di conduttori unitari che hanno il loro interesse in un'attività di natura mista, ma non in un'attività di natura mista. La legge tende a escludere la partecipazione di conduttori unitari che hanno il loro interesse in un'attività di natura mista, ma non in un'attività di natura mista.

Lino Visani

La seconda Biennale a Ferrara

La frutta c'è: mancano frigoriferi e trasporti

I prezzi finali elevati limitano il consumo sui mercati restringendo le possibilità produttive. Grossi vantaggi a chi controlla la rete di conservazione e distribuzione.

FERRARA 9. Nella città di Ferrara, una montagna di frutta a misura di milioni di quintali. Diversi anni fa erano due le milioni di quintali. Alle soglie del 2000, secondo le previsioni degli esperti, 150 milioni. Quei 150 milioni di quintali, che la città di Ferrara ha fatto di capitale europea della frutta, lo è dunque che in questa città si danno convegno ogni anno, come rappresentanti dei produttori, tecnici, esperti di tutti quei settori interessati direttamente o indirettamente alle sorti di questa importante branca dell'attività agricola che da sola contribuisce per il 10 per cento alla formazione del reddito agricolo nazionale.

previdenza

L'aumento della pensione

Duemila lire sono poche: di chi la colpa?

Sui problemi assistenziali e previdenziali si vanno sistematicamente diffondendo, da parte bononiana, le più grossolane falsità che offendono l'intelligenza e il buon senso dei contadini. E ora di turno il « Giornale di Agricoltura », che nel numero del 3 ottobre, tratta delle « pensioni » previdenziali della Confederazione e in particolare delle pensioni. Questo giornale tra l'altro scrive: « Quando venne presentata alla Camera dai deputati la « legge Bonomi » sulla pensione di invalidità e vecchiaia a favore dei contadini, i parlamentari comunisti iniziarono un sistematico ostruzionismo tanto che la legge fu definitivamente approvata dopo molti mesi, il 23 agosto 1957, e con un voto contrario del gruppo comunista alla Camera (1 agosto 1957) e al Senato (23 agosto 1957) ».

Incantiamo dalla proposta di legge Bonomi chiamata dal « Giornale di Agricoltura » « Legge Bonomi » con la quale si prevedeva l'instaurazione di una pensione di vecchiaia e di invalidità, a favore dei contadini, e si prevedeva che il finanziamento di questa legge fosse stato approvato con un voto contrario del gruppo comunista alla Camera (1 agosto 1957) e al Senato (23 agosto 1957) ».

Qualche tempo fa, in occasione della discussione della legge Bonomi, si è parlato di un aumento del 25 per cento della pensione. Ma questa proposta di legge, che sarebbe stata approvata, non è mai stata approvata. La legge Bonomi, infatti, prevede un aumento del 25 per cento della pensione, ma questo aumento è stato annullato dalla legge Longo Perlini. I parlamentari democristiani e bononiani invece vollero contro la proposta comunista per fissare l'età pensionabile a 55 anni per le donne e a 60 anni per gli uomini, per il mirare l'ingiusta esclusione di tanti vecchi contadini e per il fatto che la legge Bonomi prevedeva un aumento della pensione e per un maggiore contributo statale. Il 13 ottobre i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, scusati di tanta falsità, si fecero avanti con la loro proposta di legge Longo Perlini. I parlamentari democristiani e bononiani invece vollero contro la proposta comunista per fissare l'età pensionabile a 55 anni per le donne e a 60 anni per gli uomini, per il mirare l'ingiusta esclusione di tanti vecchi contadini e per il fatto che la legge Bonomi prevedeva un aumento della pensione e per un maggiore contributo statale.

Giovanni Rossi

Orazio Pizzigoni